

In uscita a Natale il libro di Giulio Sacchetti i "Segreti Romani"

CINQUE SECOLI DI ROMA IN UNA STORIA DI FAMIGLIA

ROMA - Un'immagine inedita e singolare della Roma papalina e della vita della nobiltà romana degli ultimi cinque secoli è offerta dal libro del marchese Giulio Sacchetti "Segreti Romani": una raccolta di saggi e ricordi, di annotazioni e di aneddoti. Giulio Sacchetti, fino a poco tempo fa al vertice dell'Amministrazione laica della Città del Vaticano, si è servito dei "segreti di famiglia" per raccontare in uno stile sobrio ed elegante la storia di Roma, in un intreccio suggestivo tra le vicende legate alla famiglia Sacchetti e i grandi eventi che coinvolsero la città. Gli scritti sulla famiglia Sacchetti iniziano con un lungo saggio dedicato alla figura del suo più illustre rappresentante il Cardinale Giulio Sacchetti (1587-1663), che nel Seicento per colpa dei giochi della politica internazionale di Spagna e Francia mancò, per ben due volte, l'ascesa al soglio pontificio, dopo la morte di Urbano VIII e di Innocenzo X. "Non fate papa Sacchetti, se no Roma sarà a pezzetti": questo, come scrive l'autore con un tocco di ironia, "lo slogan degno delle migliori trovate elettorali moderne che il popolo romano lanciava verso i cardinali riuniti nel Conclave del 1644". Tale atmosfera era alimentata dalla Spagna che, ostile alla politica di Urbano VIII, non voleva per pontefice un amico del Barberini e soprattutto un filo-francese. Il cardinale Sacchetti, legato alla famiglia Barberini e ad una amicizia personale con il primo ministro di Francia, il

Cardinale Mazzarino, che in gioventù era stato segretario di Casa Sacchetti, vide così sfumare nei Conclavi del 1644 e del 1655 l'elezione a pontefice. Nel corso dei secoli altri Sacchetti furono protagonisti degli eventi che investirono lo Stato Pontificio, dall'occupazione di Roma da parte delle truppe napoleoniche all'instaurazione della Repubblica Romana del



Ritratto del Cardinale Giulio Sacchetti, Pietro da Cortona

1848, per poi concludersi con la breccia di Porta Pia che mise fine nel 1870 al potere temporale dei papi. Scipione Sacchetti svolse un ruolo di prim'ordine nei difficili rapporti tra Napoleone Bonaparte e Pio VII e di lui l'autore del libro rievoca, con l'aiuto di documenti privati, la vicenda della difesa del giovane figlio Giovanni Battista dalla chiamata alle armi in Francia nell'esercito napoleonico. Mentre l'agonia del papa-to durante il Risorgimento rivive nella figura di Girolamo Sacchetti che fu il difensore dei

Palazzi Apostolici durante l'esilio di Pio IX a Gaeta, ricoprendo nel 1848 la carica di Prosegretario di Stato.

Finita l'epoca del Papa-Re, Roma diventa la capitale dell'Italia e l'atmosfera umbertina di fine Ottocento che si respira nella città è raccontata nei diari della marchesa Beatrice Sacchetti, la bisnonna di Giulio Sacchetti. Nei suoi ricordi la vita di quegli anni scorre tra feste, spettacoli, matrimoni, funerali e pettegolezzi. Inoltre, non mancavano i divertimenti all'alta società romana e l'autore ne ricorda uno molto curioso degli inizi del Novecento: la "Società romana delle cacce in bicicletta", dove gli aristocratici soci ricoprivano a turno il ruolo della volpe, dei cani e dei cacciatori.

A questa serie di saggi sulla famiglia Sacchetti si aggiunge la cronaca, visto lo stretto rapporto tra Giulio Sacchetti e il Vaticano, di ciò che avviene oltre le mura vaticane sia nelle solenni cerimonie che nella vita quotidiana. L'opera di Giulio Sacchetti "Segreti Romani" (De Luca Editori) che sarà nelle librerie per Natale, curata dallo storico Alvaro Gonzalez-Palacios e con prefazione di Giulio Andreotti, ha il nobile scopo di far conoscere al lettore quegli aspetti inediti, svolti "al di qua e al di là del Tevere", della storia di una famiglia che dal Cinquecento ad oggi ha legato le proprie vicende a quelle di Roma.

ANDREA COTTICELLI
(LUMSA NEWS)